Mercoledì 11 Giugno 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 138.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . .
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Nuovi tormenti
e nuovi tormentati.

Nella tornata del 9 giugno, discutendosi il bilancio dei Lavori pubblici, parecchi Deputati, singolarmente ed in coro, si lagnarono, con Sua Eccellenza il Ministro Finali, dei *tormenti* imposti dalle Società ferroviarie al Pubblico che viaggia od ha affari con quelle Società, ed esposero come il personale di servizio ferroviario costituitusca una numerosa classe di *tormentati* che invano sinora implorò ajuto e protezione dal Governo.

L'insistenza di questi lagni alla Camera, come nella Stampa, addimostra che essi non sono esagerazioni, ovvero piagnistei di una filantropia irrequieta nella sua impotenza. Ci ricordiamo che, or non è molto, l'on. Finali, a simili lagni rispondeva che il Governo avrebbe cercato qualche rimedio. Ma perchè, ripetuti insistentemente l'altro jeri alla Camera, devesi ritenere che il Ministro nulla abbia fatto, o alla sua volta siasi pur egli trovato impotente a fare.

Anche qui in Friuli, per quanto concerne il servizio ferroviario, udiamo assai di spesso lamenti e proteste. Ma sembra che le Società esercenti si tengano tanto priviligiate da non curarsene, e così potenti da sorpassare su tutto che non sia il proprio tornaconto.

Ignoriamo se o meno l'Ispettorato regio eserciti sulle ferrovie la dovuta sorveglianza; ignoriamo se le attribuzioni sue gli dieno o no diritto ad un energico intervento. Ma il fatto è che ad immegliare il servizio ferroviario non si è giunti ancora, e che gl'inconvenienti e gli incomodi pel Pubblico sono cosa d'ogni giorno.

Se non che, ancora questo è nulla di confronto al maltrattamento che subisce il personale ferroviario. I Deputati Sanguinetti, Placido, Della Rocca e Napodano ne hanno fatta l'altro jeri la storia dolorosa. Compendiandola, si può dire che se mai su qualche pubblica Amministrazione gravita la *tirannide borghese*, ciò si deplora nell'Amministrazione delle Ferrovie in Italia.

Non parliamo della tenuità di alcuni stipendj, che invano l'on. Finali tentò di giustificare con dati e confronti raccolti nelle Statistiche delle Società; non parliamo del cattivo materiale tuttora in uso, malgrado i lamenti del commercio; non dei ritardi d'orario, e di trascuratezze che sembrerebbero impossibili, se non fossero vere e continue. Ma il maltrattamento sistematico dei poveri impiegati, l'esorbitante lavoro cui si condannano, la disconoscenza di ogni principio di equità a loro riguardo, meriterebbero parole assai più gravi.

E quello che poi indispettisce, si è il nessun rispetto ai diritti ch'eglino s'acquistarono co' loro servigi, e l'usare verso di loro siffatta burbanza gerarchica che non potrebbe essere più pesante ed umiliante. Cosichè, in questi liberi tempi, veggiamo migliaja e migliaja di cittadini intelligenti ed operosi, che danno col proprio lavoro ricche fonti di lucro a Società di Cresi della Borsa, trattati così duramente che tanto non riscontravasi sotto i Governi dispotici.

Non crediamo che con le *Convenzioni* famose il Governo italiano abbia abdicato ad ogni ingerenza sull'avvenire de' funzionarii delle Ferrovie; non crediamo che abbiali abbandonati all'assoluta balìa delle Società esercenti un servizio che legasi con la vita e con tutti gl'interessi del Paese. Non crediamo che il Governo non abbia mezzi in mano per guarantire la posizione di quei funzionarii ed impiegati. Quindi è a sperarsi che finalmente anche in Sua Eccellenza Finali si ridesti la coscienza di alti suoi doveri come Ministro, e che verso le Società esercenti le Ferrovie spieghi la ormai necessaria energia.

Oggi, o domani, dal sunto telegrafico delle discussioni avvenute alla Camera sapremo la risposta del Ministro. Che se questa fosse una nuova delusione, o promessa vacua, senza serio proposito di attenerla, la Stampa di tutta Italia inizierà una vera crociata perchè eziandio da que' Cresi e Nababbi sieno rispettati i patti, e rispettate le leggi, e più quella massima generale di umanità. G.

Parlamento Nazionale
Camera dei Deputati.

Seduta del 10 — Pres. BIANCHERI

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Solimbergo richiama l'attenzione del ministro sugli inconvenienti gravissimi che avvengono sulle reti della Società Veneta, dove non si può stabilire un servizio cumulativo per colpa esclusiva della Società Adriatica. Domanda che cessino le difficoltà sollevate alla attivazione del servizio merci a piccola velocità sulla linea Udine-Palmanova-Portoguaro; che si facciano osservare gli orari, l'infrazione dei quali è sistematica, che si stabilisca la fermata d'un treno diretto a Codroipo, che si provveda alla stazione di Udine dove l'illuminazione, la dispensa dei biglietti, tutto insomma il servizio è insufficiente. Protesta per lo stato di abbandono in cui è lasciata quella stazione dove non si distribuiscono neppure biglietti circolari a prezzo ridotto. Conchiude dicendo che non è più il caso di studi, ma di ordini che il ministro deve dare perchè le leggi sieno rispettate dalle società e sieno soddisfatti i bisogni delle popolazioni.

Finali, ministro dei lavori, risposto agli altri oratori e date a tutti le solite assicurazioni, dice a Solimbergo di aver ordinato che siano intrapresi i lavori nella stazione di Udine. Riconosce che il servizio ferroviario in Italia ha molti bisogni, ma nota che per provvedervi occorrerebbero molte spese ed egli non intende di spendere oltre i fondi che si hanno disponibili.

Pascolato dimostra non razionale il sistema di difesa dei fiumi. Occorre in ispecial modo la sistemazione di tutti i minori corsi d'acqua. Dice che i piccoli Comuni, per provvedere alla costruzione delle loro strade, tagliano le foreste inconsci dei danni gravi che si procurano togliendo ogni ostacolo al corso dei torrenti. Lamenta che il governo nazionale non si preoccupi convenientemente delle opere fluviali che vengono fatte da Stati stranieri all'origine dei nostri fiumi, opere delle quali noi risentiamo poi gravissime conseguenze.

Finali non ha mancato di fare ciò che era necessario e possibile per la razionale sistemazione dei fiumi del Veneto: il governo continuerà a provvedere con i fondi disponibili ai bisogni delle opere idrauliche.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Due mila italiani di meno.

Genova 9 giugno.

L'altra sera ho veduto salpare dal nostro porto il vapore francese *Cachemire*, carico di circa 2000 emigranti diretti al Chili. Una folla taciturna di donne, di bimbi, di uomini adulti, sfilò indifferente dalla banchina sul ponte della gran nave che doveva condurli all'esilio; si salparono le ancore, fischiò stridolamente la macchina, diede il suo primo sbuffo affannoso di vapore, e.... in Italia furonvi due mila italiani di meno.

Erano quasi tutti contadini della bassa Lombardia e del Veneto, cui l'esattore, i raccolti scarsi dimezzarono lo scarso avere. I quattrini del viaggio sono forse il frutto della vendita di quanto loro rimaneva; sono forse prestati ad usura da un impresario che fa il suo mestiere di venditore di carne umana, e che sfrutterà anche al Chili il lavoro di questa povera gente.

I contadini hanno del nuovo mondo un'idea assai confusa; sanno che per arrivarci bisogna percorrere un lunghissimo tratto di mare, di quanti giorni non lo sanno neppure, poco monta a loro. Sono pazienti, abituati alle lunghe aspettazioni! varcheranno l'Oceano. Sanno, così, vagamente, che al Chili si parla altra lingua, e vi sono altri costumi; che pochi ne ritornano; che ci si muore di strane malattie. Ma nulla di preciso sanno: nessuna idea determinata si forma nel loro spirito. Partono dal loro paesello in lunghe file, muti, senza lagni, ma senza canti.

Soltanto in fondo al cuore hanno una grande speranza, una speranza umile e sublime; che il lavoro laggiù procaccierà loro del pane per sè e per la famiglia; che avranno finito di combattere coll'esattore, colle esigenze dei proprietari, colla fame.

Attraverso i mari, fila la nave maestosa, imponente, veloce: è la nave degli umili, dei semplici, dei poveretti, che sotto altro cielo non vanno a cercar altro che il loro *pane quotidiano!*

Persecuzioni contro gli israeliti in Russia.

Il senatore conte de Pahlen, presidente della Commissione detta degli ebrei, sta elaborando il progetto sulla restrizione dei diritti accordati agli israeliti dallo czar Alessandro II. I nuovi provvedimenti recano: Interdizione del soggiorno nei governi del centro dell'Impero; — proibizione di negoziare in cose soggette a dazio; — nei governi di frontiera, gli ebrei sono obbligati a stabilirsi almeno a cinquanta chilometri dal confine, perchè non possano esercitare il contrabbando; — gli ebrei convertiti saranno trattati come gli altri, soltanto i loro figli, educati nella religione cristiana, otterranno i diritti di cittadini. Finalmente, il progetto prende in considerazione l'idea di confinare gli ebrei in certe strade almeno nelle grandi città, come Pietroburgo, Mosca, Kiew e Odessa.

La cordialità dello Czar
pel principe di Napoli.

Il corrispondente da Pietroburgo alla *Perseveranza* narra questo aneddoto:

« Appena finito il pranzo, l'imperatore volle stringere di nuovo la mano al nostro ambasciatore, al quale disse: *Il vostro principe destò una grande simpatia in tutti noi... Io lo considero come membro dalla mia famiglia...*

Avrei voluto telegrafarvi queste parole; ma ne fui sconsigliato, perchè bisogna che prima esca il *Giornale Ufficiale* che le riporti, senza di che il telegramma non avrebbe avuto corso. »

I disastri d'America

Nuova-York, 9. Non lungi da Rockfort, nello Illinois, un treno passeggieri uscì dalle rotaie e precipitò dal terrapieno alto 6 piedi in mezzo a una schiera di operai che s'eran tratti in disparte per lasciar passare il treno. Cinque operai rimasero morti, gli altri e molti passeggieri del treno riportarono lesioni più o meno gravi.

— A Sangose, Costarica, durante la processione del *Corpus Domini*, un parapetto di ferro del parco centrale cedette; 14 persone morirono; un centinaio di feriti.

Vittorio Emanuele a Berlino.

Berlino, 9. Splendida riuscì al poligono di Bornastaedt la rivista della brigata della cavalleria della guardia in onore del principe di Napoli.

L'Imperatrice si è recata alla rivista in una carrozza tirata da sei cavalli, insieme alla sorella e al cognato Leopoldo. Indossava un abito violetto. Il principe di Napoli percorse insieme a lei la fronte delle truppe. L'Imperatore ha saltato benone quattro ostacoli alla testa del reggimento. Gli ulani posarono le lancie, quindi le ripresero, e attaccarono in colonna, nonchè sparpagliati, facendo una bellissima evoluzione. Il principe di Napoli li lodò con entusiasmo. L'attacco combinato mentre le truppe tornavano alle Caserme riuscì egregiamente. La fanteria respinse la cavalleria.

Potsdam, 10. L'Imperatore, accompagnato dal principe di Napoli, passò in rivista la guarnigione.

Dopo le truppe sfilarono in parata.

L'Imperatore ha presentato il principe di Napoli al primo reggimento della guardia e agli ussari della guardia.

L'imperatrice, i figli e le principesse assistevano alla rivista dalle finestre del Castello.

Postdam, 10. Alle ore 1.30 pomerid. ebbe luogo il pranzo di gala nella sala di marmo del nuovo palazzo, in onore del principe di Napoli. Vi assistevano i Sovrani ed i principi, e l'intero personale dell'ambasciata italiana.

Il principe di Napoli sedeva a destra dell'imperatrice. All'entrata nella sala dei Sovrani e dei principi, le irombe del reggimento fucilieri della guardia intuonarono l'inno reale italiano. Durante il pranzo la musica del primo reggimento della guardia a piedi suonò vari pezzi delle opere di Gluck e Verdi.

Il principe si recò nel pomeriggio a Friedrische ove depose sulla tomba di Federico III una corona di palme con nastri a colori italiani ed una dedica.

Il principe di Napoli è atteso a Roma verso il 20 del corr. mese.

Entusiasmo funesto.

Celebrandosi il giubileo del reggimento della guardia Pawlosk a Pietroburgo, è occorso un funesto incidente.

Mentre lo Czar, dopo aver assistito al banchetto degli ufficiali, lasciava la caserma, i soldati accorsi da tutte le parti per acclamare il Sovrano si pigiavano talmente sotto l'androne, che due di essi rimanevano soffocati e altri tredici gravemente feriti.

Vittima dei briganti?

Si ha da Palermo:

L'altro giorno si è effettuato il pagamento di 125 mila lire in oro ai briganti che hanno catturato il banchiere Arrigo. Però fino ad ora il banchiere non è stato rilasciato. Si teme che i briganti lo abbiano ucciso per vendicarsi degli arresti fatti in questi giorni dall'autorità. La città è molto impressionata, ed aspetta con ansia maggiori notizie.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 35

Naufragio!

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco; D. Del Bianco.

La Santa Barbara lentamente riprese il suo viaggio, rimontando il fiume.

I giovanotti serbi avevano tosto fatta amicizia coll'equipaggio della nave ed aiutavano a vogare. I marinai, per contraccambiarneli, offrirono degli avanzi di cucina.

Il morto giaceva sul ponte; bianco lenzuolo il copriva, e la fresca brezza gli alitava dattorno.

Sul cadere del giorno, Timar disse alla sua gente, egli coricarsi, essere stanco: da tre notti non dormire; proseguissero il viaggio fino a notte alta; poi gettassero l'ancora.

Ma nemmeno in quella notte dormì. Anzichè nella sua propria, entrò furtivamente nella cabina di Timea, nascose la lampada entro un cassettino affinchè raggio di luce non trapelasse al di fuori, e sedette al capezzale della febbricitante: ne ascoltava i lamenti e le tronche disordinate parole che il delirio le strappava, le bagnava le tempia ardenti con pannolini inzuppati d'acqua fredda preparata dapprima, riordinava le coperte ch'ella, tramenandosi, sconvolgeva.

Non chiuse occhio in tutta la notte lunga e triste.

Udì lo stridore delle catene quando si gettò l'ancora per fermare la nave: udì il monotono romoreggiar delle onde rompentisi contro i fianchi del bastimento; udì lo strepito della ciurma che s'aggirava ancora sul ponte: poi, tutti quei rumori affievolirono lentamente; i marinai si allettavano, uno ad uno.

Verso la mezzanotte, udì il sordo picchiar del martello contro un oggetto poco sonoro.

— Ravvolgono la testa dei chiodi nel funebre lenzuolo — pensò.

Un grave tonfo seguì ed uno scrosciar breve, come se pesante oggetto fosse lanciato nei gorghi.

Poi tutto si tacque.

Il capitano aspettò vegliando finchè albeggiava e la nave si rimetteva in cammino. Passata un'ora, egli uscì della cabina. Timea dormiva tranquillamente; la febbre era scomparsa.

— Dov'è la bara? — chiese Timar, appena fu giunto sul ponte.

I guardiani serbi arrogantemente gli si presentarono.

— L'abbiamo gravata di pietre e buttata col morto nel Danubio. Così non saranno le nostre terre contaminate da cadavere non benedetto, e le sciagure non piomberanno per sua causa su capi innocenti.

— Che faceste, insensati?!... Ribaldi! canaglie!... Ed ora le autorità mi richiederanno intorno alla scomparsa di questo passeggiero e pretenderanno ch'io mi giustifichi: e sarò accusato di averlo fatto sparire. Datemi uno scritto, sciagurati, che attesti la vostra colpevolezza. Chi di voi sa scrivere?

Naturalmente, nessuno più sapeva scrivere.

— Ohe tu, Berkitsch, e tu Jakschitsch; non mi avete forse aiutato a dipingere le lettere sul coperchio della bara?

Ma, per combinazione, ognuno di essi quella sola lettera sapeva scrivere, che aveva allora dipinto.

— Bene, bene. Ve la farò io vedere!... Con me intanto verrete a Pancsowa, davanti al Tribunale, a testimoniare per me. Quello vi costringerà ben a confessare, non ne dubito.

A questa minaccia, non quei due soli sapevano scrivere, ma tutti quattro. Avrebbero volentieri fatto qualunque attestazione, purchè non li conducessero a Pancsowa.

Timar portò inchiostro e penna e carta; e collocato uno dei quattro alla tavola da pranzo, gli dettò una dichiarazione ove i quattro affermarono che, durante la notte e mentre l'equipaggio dormiva, essi, ad insaputa e senza il concorso di alcun della ciurma, pel timore della grandine che avrebbe rovinato i loro campi, buttato avevano nel fiume il cadavere di Eutimio Trikaliss.

— Firmatela, ed al nome aggiungete il luogo di vostra dimora — comandò il capitano. — Così, il Tribunale, volendo assumere le vostre personali testimonianze, saprà dove rinvenirvi.

L'uno si firmò: Ixa Karakassalowitsch, da Gunerowacz; l'altro Nyego Stiriopicza, da Medvelinez. Poi, con tutta serietà si separarono. Timar stesso li accompagnò, perchè, sapendo quelli essere nomi falsi, non voleva che si lasciassero scorgere dai marinai a ridersi l'un l'altro sul viso gongolanti nella certezza di averlo ingannato.

E poi, si rimise al proprio posto.

.... Alì Tschorbadschi riposava nella desiderata tomba — nei gorghi del Danubio.

XIII.

Nel quale si vede che la gendarmeria non è fatta per incarcerare i morti.

Quando, nel domani, Timea si ridestò dal lungo torpore, la febbre era scomparsa; natura, in tutto il vigore d'una giovinezza florida, avea trionfato.

Vestissi da sola, uscì dalla cabina e scorgendo il capitano a prora, lo avvicinò chiedendogli:

— Dov'è papà?

— Signorina! suo padre è morto.

Lo guardò Timea co' suoi grandi occhi melanconici, attonita, muta; ma il suo volto non mutò; non poteva maggiormente impallidire.

— E dove lo seppellirono?

— Signorina! Il padre suo riposa nei gorghi del fiume: il Danubio lo ricopre pietoso... ora e per sempre.

Sedette la dolente vergine sul parapetto della nave, silenziosa, immota, fissando triste lo sguardo sulle onde. Non parlava, non piangeva: attonita mirava l'acqua che ricopriva pietosa il padre suo... ora e per sempre.

Timar pensò dover tentare di confortarla.

— Mentr'ella era ammalata, delirante, Iddio chiamò improvvisamente con sè il suo genitore. Nelle ultime ore gli fui dappresso. Mi parlò di lei: mi pregò di darle in suo nome l'ultima benedizione. È suo desiderio ch'io la conduca presso un vecchio suo amico, un poco anche di lei parente dal lato materno. Come figlia quei l'accetterà. Ha lui pure una figlia, non molto di lei più attempata: si vogliano bene come sorelle! così bramava il povero defunto; e la sua speranza era, ch'ella venga ivi trattata bene come in casa propria. Quanto si trova su questo bastimento, le appartiene, formando l'eredità che l'amoroso genitore le serbava. Ella sarà ricca, e non potrà dimenticare giammai quell'ottimo padre che sì premurosamente per lei provvedeva.

Si sentì come un groppo alla gola, il capitano, tra sè pensando: — Oh se ti amava, il povero fuggiasco! Tanto che per la tua salvezza egli morì; a sè diede la morte, per dare a te la vita e per conservarti l'onore...

Continua.

Cronaca Provinciale.

La sagra di Marano.

Marano Lagunare, 10 giugno.

Nei giorni 15, 16 e 17 corrente vi è l'annuale sagra. Anche quest'anno, oltre che una splendida festa da ballo sostenuta dalla rinomata orchestra di Cividale, avranno luogo il primo giorno le regate dei canottieri, che tanto piacquero nel decorso anno.

Perchè i signori forastieri che vorranno onorare di loro presenza Marano, possano assistere al divertente spettacolo, le regate incominceranno dopo le tre pomeridiane, subito dopo cioè che dalle vicine stazioni della ferrovia avranno potuto giungere gli accorrenti.

Si attende numeroso concorso pegli spettacoli che solo Marano può offrire qui in Provincia, e per ammirare il nuovo Marano che già bello sorge sulle acque in merito ai grandiosi lavori di risanamento.

In morte di una giovane insegnante friulana.

Rileviamo, dal *Veneto* la seguente corrispondenza da Montagnana sul decesso della signorina **Gussoni Giuseppina** figlia dell'egregio segretario comunale di Sacile.

Al Regio Istituto femminile di S. Benedetto la colta e virtuosa docente Giuseppina Gussoni di Sacile in breve volger di giorni nel pieno vigore di sua vita imprevedutamente cessava di vivere. Descrivere lo schianto delle compagne d'insegnamento e delle care educande tutte unite nel duolo comune non è cosa agevole. Nell'istituto siccome gli affetti più nobili e delicati sono nutriti col vero intelletto d'amore, la scomparsa della giovane educatrice tanto buona e tanto distinta portò un vero lutto di cuore che ebbe la sua eco nel paese. Infatti vedemmo accompagnare fino all'ultima dimora la defunta, oltre alle rappresentanze delle varie scuole femminili, parecchie Signore che ebbero campo di apprezzare il tesoro di virtù della cara defunta.

Una vecchia quistione.

Il *Corriere di Gorizia*, avendo noi tempo fa riprodotto un suo articolo, ci prega di ristampare anche la seguente dichiarazione: La sottoscritta, in seguito agli assunti rilievi s'è convinta che non è vero che il sig. Giuseppe Rossi di Pieris abbia sporto contro il sig. Vittorio Sardon la denuncia del fatto avvenuto in Monfalcone nell'Agosto 1889; s'è convinta anzi che il sig. Rossi, per quanto dipendeva da lui, ha procurato di evitare al sig. Sardon indagini moleste. Deplora quindi di aver accolto corrispondenze colle quali si tacciava il sig. Rossi di denunziatore; e si trova un dovere di dichiarare pubblicamente che in quella circostanza il sig. Rossi s'è condotto da perfetto uomo d'onore.

Redazione del "Corriere di Gorizia,,

I passaporti al confine franco-alsaziano.

Berlino, 10. *Reichstag.* Richter interpella sull'abolizione dei passaporti alla frontiera franco-alsaziana.

Caprivi risponde che la misura dei passaporti si è resa necessaria dal numero dei processi di alto tradimento, nonchè da scopi militari. La misura rende più difficili i rapporti degli alsaziani coi francesi ed affretta la germanizzazione dell'Alsazia-Lorena.

L'abolizione di tale provvedimento è impossibile per lungo tempo ancora. Il governo non può permettere che gli ufficiali francesi vengano in Alsazia a scegliere i campi di caccia che potrebbero diventare campi di battaglia.

L'indulgenza dell'amministrazione attenuò considerevolmente la durezza del provvedimento che dipende più dagli interessati che dall'amministrazione la quale continua ad usare tolleranza. — Infine Caprivi dichiara che le relazioni franco-tedesche sono notevolmente migliorate e sarebbe dannoso turbarle nuovamente.

Dopo lunga discussione Bennizsen e Puttkamer dichiarano di rimettersi al giudizio del cancelliere.

Lire quattrocentomila

si possono vincere, spendendone 12,50. E non si tratta di danaro speso senza rimedio, perocchè questo piccolo capitale non va mai perduto.

Vogliamo parlare del Prestito Bevilacqua La Masa, del quale il 30 Giugno ci recherà un'estrazione con 3032 vincite. Chi avrà acquistato un gruppo di 5 Obbligazioni, per L. 62,50 potrà dire di essersi assicurate 5 vincite che possono elevarsi a L. 1,400,000.

Presso tutte le Sedi della Banca Nazionale — che assunse sotto la sua responsabilità l'amministrazione del Prestito — si possono acquistare le dette obbligazioni singole o in gruppi, come pure si possono acquistare presso i principali Banchieri e Cambio Valute. La Banca Fratelli Casareto di Francesco in Genova s'incarica di completare i gruppi per chi fosse possessore di qualche Obbligazione.

E sarà duopo affrettarsi affinchè non riesca impossibile agli assuntori di eseguire le ordinazioni a combinazioni obbligate.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 10-6-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 11 ore
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	752.9	751 3	751.8	749.7
Umidità relativa	74	72	78	77
Stato del cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	N
Vento (vel. chil.	0	8	0	4
Term. cent.	16.5	19.3	16.7	17.7

Temper. mass. 24.7 — min. 13.8 | Temperatura minima all'aperto 10.8

Tempo probabile.

Venti deboli o varii, cielo sereno con qualche temporale, temperatura in aumento.

Il comm. Bonaldo Stringher in Africa.

Assieme al generale Gandolfi partirà per l'Africa nella prossima settimana, oltre all'on. Franchetti ed al colonnello Barattieri, anche Bonaldo Stringher nostro concittadino, capo divisione al ministero delle finanze per trattare la parte finanziaria.

Una interpellanza al Consiglio

Abbiamo sentito che il Consigliere Ermenegildo Pletti intende presentare una interpellanza al Consiglio comunale circa il diniegato sussidio all'Asilo Infantile. Il cons. Pletti farebbe opera buona, perchè sta bene si levi una voce in Consiglio a difesa di una istituzione tanto popolare e benemerita. Egli poi si renderà per tal modo interprete di tutti quei cittadini cui stanno a cuore i figli del popolo e specialmente delle povere madri di famiglia che non saprebbero dove collocare i loro bambini se l'Asilo chiudesse le sue porte.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Esposizione nazionale di Palermo.

La Camera di Commercio ha diramata la seguente circolare che raccomandiamo all'attenzione degli industriali friulani:

«Nel novembre 1891 sarà inaugurata a Palermo una Esposizione nazionale d'arte e d'industria.

Poche finora, — osserva giustamente il Comitato esecutivo della Mostra — e suscettibili di assai maggiore sviluppo sono le relazioni d'affari fra l'isola nostra e il rimanente d'Italia.

E' dunque necessità che le diverse regioni del Regno imparino a meglio conoscersi; è necessità che i prodotti così varii, di cui va ricca l'Italia, siano apprezzati su tutti i suoi mercati.

E a questo patriotico ed utile scopo; è a promuovere ed accrescere le relazioni e gli affari fra il Mezzogiorno e il Settentrione d'Italia, che tende la grande Mostra di Palermo.

Anche il Friuli conta industrie importanti, cui gioverà farsi conoscere nelle provincie meridionali.

La Camera di Commercio di Udine fa quindi vivo appello alla S. V. affinchè voglia nell'interesse proprio e dalla Provincia, concorrere alla Mostra

Gli espositori assumono soltanto la spesa del trasporto per ferrovia sino al porto più vicino, fruendo di quelle riduzioni di tariffe che il Comitato otterrà dalle Società ferroviarie. Le spese per trasporto marittimo saranno assunte dal Comitato. La Camera, da parte sua, e quando torni necessario, concorrerà, nei limiti segnati dal proprio bilancio, ad alleviare le spese dei trasporti ferroviari.

Il Comitato fornirà inoltre, chi lo desidera e a prezzi mitissimi, gli scaffali, le vetrine e i tavoli occorrenti al collocamento degli oggetti.

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate a questa Camera non più tardi del 30 giugno corrente.

V. S. può intanto chiedere alla Camera tutte le informazioni che desidera intorno al programma e al regolamento della Mostra »

La visita degli ufficiali austriaci a Udine.

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Essendo stati qui nello scorso inverno alcuni ufficiali di cavalleria italiana Reggimento *Piacenza* del presidio di Udine e Palmanova, ed avendo ricevuto già allora invito da parte del comandante la divisione di batteria N. 25 qui di stazione, d'intervenire alla festa indiana datasi ai 17 p. p. alla quale infatti intervennero molti ufficiali italiani; quest'ultimi invitarono gli ufficiali austriaci ad un ricambio. A cavallo, in vettura, su velocipedi partirono da qui sabato parecchi ufficiali d'artiglieria col loro comandante tenente colonnello signor Höll e si recarono a Udine per rimanervi sabato e domenica. Vi ricevettero festevoli accoglienze in ricambio delle cortesie qui ricevute nelle due sopraccennate occasioni.

Erano circa 15-20 ufficiali austriaci ed una signora, e già al confine a Visco vennero incontrati nonchè dagli ufficiali del Regg. *Piacenza* e dal loro comandante colonnello Cav. Giacomelli, ma pure dalla bassa forza. Il sig. Giacomelli diede in onore dei camerati esteri sabato sera a Udine uno splendido pranzo.

Ricordi sugli Ospizi Marini.

« Nel 1853 il D.r Barelai leggeva alla Società Medico-fisica Fiorentina, la dolorosa storia di due bambini morti contemporaneamente all'Ospitale di tabe meseraica ed il benefico uomo presentava all'adunanza le loro mestissime sembianze, ritratte dal vero, sì da strappare le lagrime al valente Ussi.

« Narrata la triste istoria, il Prof. Barelai fece a se stesso ed all'adunanza tali domande. Se questi due fanciulli non si potevano salvare quando giunsero nell'Ospitale, non potevano esserlo prima, prevenendo il male, o debellandolo nei suoi primordi? E questi poverissimi figli del popolo avrebbero avuto i mezzi di sostenere la cura conveniente? quale sarebbe stata questa cura? E non vi sarebbe stato modo di ajutarli a vivere ed a risanare, anzichè ajutarli a morire negli Ospitali?

« Eccovi l'idea, scrive il prof. Coletti, eccovi il concetto degli ospizi Marini; idea, concetto e desiderio che si tradussero sollecitamente in una società, in un patrimonio, in un Ospizio, in una istituzione, di cui può, a giusto titolo, andare superbo il nostro paese. Prova ne sia che la Francia non sì tosto n'ebbe certezza, non peritò a farla sua, e coperse in breve tutte le sue coste di case - Ospizi per fanciulli poveri affetti da scrofolosi.

« E quell'Illustre storico, letterato e poeta che fu Michelet consacrava un intero capitolo del suo libro « La Mer » al medico Fiorentino, e lo intitolava italianamente e dantescamente « Vita nuova delle nazioni. »

Vi è un uomo in Italia, scrive il prof. Mantegazza, che deve essere benedetto da tutti, che è più grande di molti generali irti di ciondoli, più grande di alcuni ammiragli, più utile di molti ministri azzeccagarbugli ed è il D.r Barelai. »

Questa è una parte del prologo del discorso del fu D.r Gio. Batta Marzuttini, letto all'Accademica scientifico-letteraria di Udine sugli Ospizi Marini nella seduta pubblica 21 marzo 1869, stampato in Venezia nel 1869, dalla Tipografia del Giornale il *Tempo*.

L'argomento era interessantissimo tanto più che tutte le più cospicue città italiane e quelle del Veneto, si erano già occupate di questa umanitaria istituzione. Udine e Belluno erano le sole che ne mancavano, quando il giorno 20 marzo 1869 venne annunziata sui giornali cittadini la conferenza che dovea aver luogo nel domani a sera nella sala dell'Accademia di Udine, per opera del distinto medico chirurgo D.r Gio. Batta Marzuttini.

Tutti i membri dell'accademia in quella sera intervennero, unitamente ad altri notabili cittadini e fra i primi, il compianto nostro Carlo Facci, Presidente allora della nostra Congregazione di Carità, il quale era dei più caldi fautori delle idee del benemerito conferenziere, e che poscia si adoperò con tanto amore acciò che fosse subito fondata la istituzione dei detti Ospizi.

E noi che abbiamo sempre tenuto dietro al progresso morale e materiale delle classi popolari povere, ed ai loro benefattori, sobbarcandoci anche a qualche fatica per la narrazione dei fatti, non abbiamo sicuro dimenticato la bella e buona anima di questo nostro concittadino.

E bisognava osservarlo mentre si faceva l'iscrizione alla sede della Congregazione di Carità dei fanciulli affetti di scrofolosi. Come le madri di quelli erano ricevute, come accarezzava quei poveri bambini, e con quali dolci e affettuose parole li confortava, e con quale pazienza sopportava i lunghi cicalecci di quelle donne che volevano descrivere le soferenze dei loro figliuoletti, e ripetute loro raccomandazioni perchè fossero ammessi ai bagni!

Noi non possiamo giudicare l'utilissimo lavoro scientifico letterario del distinto D.r Gio. Batta Marzuttini, ma certo è che ottenne l'applauso di tutta la adunanza, e le esposte sue idee trovarono eco nel cuore dei buoni nostri concittadini e più che tutto fra alcune gentili dame della nostra città, dei più cospicui casati.

Le quali si unirono in apposito comitato, per l'effettuazione di quella umanitaria istituzione, dietro le belle ed utili idee esposte dal Dottore suddetto, con a capo il nostro Facci, sempre pronto, quando trattavasi del bene pubblico e specialmente dei poveri.

Ritornando al lavoro scientifico e letterario del bravo ed infaticabile D.r Gio. Batta Marzuttini, a dimostrare fino a qual punto spingeva i suoi ragionamenti, onde persuadere i cittadini ad ottenere il suo scopo, citeremo un periodo a pag. 20 del suo Opuscolo.

« Che più? il Consiglio Provinciale in questi giorni appunto, stanziò la somma di lire 25.000 pel miglioramento delle razze equine di questa Provincia: e chi avrebbe il coraggio di dubitare (mi si perdoni il confronto fra uomini e cavalli) che non fosse per approvare una somma, fosse pure molto ingente, pel risanamento ed immegliamento della propria razza, della razza umana? »

Ed a pag. 24 « Nella patria di un Venerio, di un Tomadini, di un Nicolò Maniago, d'un Bartolini, la sarebbe onta il dubitare. Il Friuli intraprendente, generoso, attivo, non ha mai bevuto al calice narcotizzante dell'indolenza nè unquamai si è addormentato di fronte al beneficio ed all'amore per l'umanità languente. »

Riepilogando conchiudeva:

« I. Essere la virtù della cura marina superiore a qualunque altro compenso sulla scrofola ancor conclamata.

II. Natura averci posto a cavaliere di due mari, con spiaggie adatte a siffatta cura, ed essere quasi delitto non approfittarne.

III. Dovere, umanità, onore tornaconto reclamare imperiosamente questo naturale presidio.

IV. Doversi, senza indugio, senza reticenze, senza ambagi o tergiverzazioni creare qui un Comitato Promotore degli Ospizi Marini.

V. La Provincia dover concorrere colle sue consorelle a prestare i mezzi per l'edificio al lido di Venezia, onde ricettarvi gli scrofolosi poveri; la carità pubblica o privata concorrere a fornire i mezzi di viaggio e mantenimento durante la loro breve cura.

(Continua). A. P.

Un « giornalista » ritrattato.

Sotto i portici del Caffè Corazza sta esposto il ritratto di Luigi Modestini, distributore della *Patria del Friuli* e venditore di giornali, eseguito a carboncino, su fotografia, dal pittore-ritrattista Giacomo Michieli di Venezia. Dire che è somigliantissimo, non è frase giusta; bisogna dire: è lui, proprio lui: non solo il complesso della figura, ma tutte le minute particolarità sono accuratamente rilevate.

Il Michieli, anche ad Udine come dovunque, ha eseguito dei lavori che suscitarono la generale ammirazione, e quindi, nessuna meraviglia se l'augurio nostro, che non gli mancassero numerose commissioni, si è avverato.

Divieto alla banda di Gorizia.

La Luogotenenza di Gorizia respingeva la domanda fatta dal municipio di quella Città di far concorrere quel corpo musicale alla gara di bande con premi indetta a Udine dalla nostra società di pubblici spettacoli.

I Menazzi in Cassazione.

Sappiamo che i fratelli Menazzi ricorsero in Cassazione contro la Sentenza della nostra Corte d'Assise che li condannava 18 a mesi di reclusione per ciascuno come complici non neccessarii in reato di appiccato incendio.

Birraria al Friuli

Questa sera, tempo permettendo, alla Birraria del Friuli gran concerto istrumentale.

Il giardino sarà splendidamente illuminato ed il servizio inappuntabile sotto ogni riguardo.

Un anello d'oro

con brillante fu perduto l'altro ieri lungo Via Pellicerie, Piazza Mercatonuovo, Via dell'Erbe, Lionello e Savorgnana.

L'onesto trovatore portandolo alla Redazione del Giornale riceverà generosa mancia.

Condanne.

Tissino Domenico contadino di Vergnacco, nel 28 febbraio p. p. abbisognando di legna per far bollire la pentola, andò a cercarne nei campi di Toso Domenico. Questi lo vide proprio levare dal terreno dei pali che sostenevano alcune viti, lasciò che si dirigesse con quelli verso casa, lo seguì per un tratto di via, e ad un dato tempo lo raggiunse, intimandoli di deporre quelle legna.

Il Tissino obbedì, ma non gli giovò, chè fu denunciato ai R. R. Carabinieri e dal Tribunale condannato a 25 giorni di reclusione.

— Indrigo Enrico lavorava da sarto alle dipendenze di Rieppi Giovanni, il quale ne lo ricompensava con 14 lire al mese, oltre il vitto e l'alloggio.

Alla mattina del 24 febbraio pp. il Rieppi s'accorse che il suo lavorante, insalutato ospite, se n'era andato, e non vide più un taglio di panno che aveva lasciato la sera prima nella sua bottega; ed il garzone Tercimonti Giovanni, che dormiva con l'Indrigo, quando s'accorse che gli mancava il compagno, s'avvide anche ch'era sparito il suo salvadanaio che conteneva lire 2.20.

Il Tribunale ritenne l'Indrigo colpevole, e lo condannò a 3 mesi e 10 giorni di reclusione.

Luce elettrica.

Si sta ora introducendo la luce elettrica nella Sala del consiglio Comunale, in sostituzione del gas. I lampadari vennero opportunamente modificati. Così anche nelle altre sale.

Pei viali esterni fra le porte Grazzano, Poscolle e Villalta la luce elettrica incomincierà a brillare col primo del prossimo ottobre.

Arresti.

Dagli agenti di P. S. furono ieri sera arrestati:

Filipputti Gio. Batt. per questua;

Flumiani Amilcare, perchè in istato di manifesta ubbriachezza commetteva disordini nella Birreria alle Alpi Giulie.

La « Mignon » a Pavia di Milano.

Al Teatro Guidi di Pavia di Milano si canta attualmente la *Mignon* del M.o Thomas.

Gli onori principali, fra tutti gli esecutori, toccano alla signorina *Bianca Parboni* che ha affascinato il pubblico pavese *interpretando con vera intuizione artistica* il personaggio di *Mignon*.

La signorina *Bianca Parboni* è una cara conoscenza del nostro pubblico, e tutti quelli che l'hanno applaudita la scorsa quaresima in sulle scene del *Sociale* come valentissima interprete della medesima parte, apprenderanno con piacere la nuova di questo successo ottenuto dalla esimia e giovane artista.

Il basso signor *Giuseppe De-Grazia*, artista da noi ben conosciuto per aver cantato con bel successo nella *Lucia* e nell'*Otello* di Verdi, sostiene con molto onore la parte di *Lotario*.

Ai due distinti artisti le nostre più vive e cordiali congratulazioni. N.

Consiglio di Leva.

Seduta del giorno 7 Giugno 1890.

Distretto di Moggio.

Abili arruolati in 1.a categoria	N.	45
» » 2.a	»	11
» » 3.a	»	37
In osservazione all'Ospitale	»	6
Riformati	»	30
Rimandati alla ventura leva	»	24
Cancellati	»	9
Dilazionati	»	—
Renitenti	»	20
Totale degli inscritti	N.	182

La verità viene sempre a galla

Colui che dipinse la verità nel fondo di un pozzo, si lasciò illudere sulla potenza della menzogna e della calunnia. La verità, invece, finisce sempre coll'uscire alla luce del sole, trionfante delle mali arti. — Quando fu asserito che il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio era un sovrano rimedio contro la scrofola, l'erpete, il linfaticismo, la gotta, l'artrite, la menzogna volle negare. Senonchè mezzo secolo d'esperienza e i certificati dei maggiori clinici d'Italia sfatarono il suo tentativo. Venne allora la calunnia a dire, che nel Liquore di Pariglina c'era il mercurio. Ed, ecco che il prof. Lapponi Medico di SS. Leone XIII in data 10 gennaio 1890 dichiara, dopo fatte ne analisi, che il Liquore di Pariglina non contiene mercurio e che egli nella sua privata clientela l'usa con sommo vantaggio nelle suddette malattie. Che cosa inventeranno ora i calunniatori e i bugiardi? Il Liquore di Pariglina si vende esclusivamente a **Gubbio** (Umbria) alla R. Farmacia Ernesto Mazzolini L. 9. la bottiglia intera, 2 bottiglie L. 18, franche ovunque. — *Depositi unici in Udine* presso la farmacia di *Bosero Augusto*.

I figli Gio. Batta, Elisa ed Ettore, la nuora Anna Zoccolari - Spezzotti, la sorella Anna, la cognata Luigia Bertuzzi-Spezzotti ed i nipoti, col più profondo dolore, partecipano la morte avvenuta ieri sera alle ore 5 dopo lunga malattia del loro rispettivo, Padre, Suocero, Fratello, Cognato e Nonno

Luigi Spezzotti

d'anni 76

e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 11 giugno 1890.

I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 9 ant. nella Chiesa metropolitana, partendo dalla via della Prefettura N. 15.

Dispacci particolari

PARIGI, 10 Chiusa Rendita Italiana 97.15

Vienna, 10 Rendita Austriaca in carta 89.05 Austr. argento 90.40 Id. Aust. in oro 109.50 Londra 11.60 Napoleoni 9.32 1/2

MILANO, 10 — Rendita Italiana 98.20 serali 98.55 — Napoleoni 20.16 MARCHI 412 1/2

VOCI DEL PUBBLICO

La critica imparziale.

E' ormai un fatto deciso che il giornale riuscì a soppiantare il libro. Le scienze, le lettere, la politica; i giudizi sulla economica pubblica, sulle arti ; le nuove scoperte, i quotidiani avvenimenti e tutto quello insomma che può interessare i lettori, ora viene più o meno affidato al facile ministero della stampa giornalistica.

Un nuovo libro di genere critico con molta probabilità resterebbe ignorato non solo come libro, ma più ancora a motivo dell'indole sua per la qual cosa, non lo si potrebbe pubblicare con buon esito, se non stemperandolo in una effemeride che per avventura avesse l'impronta della indipendenza.

Resta poi a vedersi se a tale uopo riesca facile rinvenire giornali che siano emancipati da pubblici e privati riguardi.

Le basi di sussistenza per un giornale che aspira a lunga vita son queste: Essere ligio ad un determinato partito politico, saper incontrare la soddisfazione del maggior numero dei lettori.

La critica imparziale difficilmente potrebbe trovar posto in simili giornali, ed avrebbe quindi bisogno d'un diario che fosse esclusivamente dedicato a'suoi servigi.

La critica onesta ed indipendente è di sua natura multicolore, ed è ordinata a scopi universali.

Un giornale che deve coltivare il proprio partito ed accomodarsi al genio di que' lettori che meglio lo favoriscono, accoglie ordinariamente quegli scritti soltanto che arieggiano il colore da esso assunto ; e siccome la vera critica, come dissi, ha una missione cosmopolita e deve stigmatizzare i mali e gli umani pregiudizi ovunque si trovino, essa sarebbe respinta qualora le sue punture fossero dirette a vulnerare gl'interessi del partito ispiratore del giornale medesimo, nonchè le opinioni, le passioni ed i gusti de'suoi leggitori

—

Non si è parlato mai tanto di progresso come ai tempi nostri, e questo dipende dal fatto che nel secolo in cui viviamo le scienze e la loro applicazione presero uno straordinario sviluppo. Ma se le scienze esatte progredirono più che mai, se le industrie pervennero all'apice, se le arti meccaniche raggiunsero una meta che toglie, direi quasi, la speranza di poterla oltrepassare, così non può dirsi intorno alle scienze speculative, ai prodotti del pensiero che si estrinsecano nella sana filosofia, nella purezza della morale, nella elevatezza della letteratura e nel nobile magistero delle arti belle.

Si progredì materialmente, si retrocesse moralmente ; notando però che la retrocessione morale influì sinistramente a danno di quella prosperità che si avea diritto di ripromettersi dal tanto accelerato progresso materiale.

La critica illuminata avrebbe senza dubbio copiosa materia per esercitarsi, qualora formasse oggetto de' suoi esami i lavori storici, filosofici e di amena letteratura della giornata ; qualora volesse sindacare le creazioni artistiche dei tempi nostri, notoriamente giudicate nel loro assieme di merito inferiore rispetto a quelle di cui vanno gloriosi i secoli decorsi.

In merito a codeste discipline la critica onesta ed intelligente può analizzare i lavori altrui in ragione della competenza di quelli che vi si accingono ; ma il compito d'una tale critica riesce a più facili risultanze, ed a portata del maggior numero, nelle disquisizioni che riguardano la morale ed i costumi.

I costumi degli uomini offersero in ogni tempo abbondanti soggetti alla satira mordace, non meno che alla critica riguardosa e temperata. E se questo può dirsi rapporto alle epoche passate, ai giorni nostri non si potrà dire altrettanto, e forse più?

La risposta è facile, e se la missione della vera critica si è quella di segnalare gli errori, le aberrazioni, i pregiudizi e le fragilità umane, per correggerli e farli scomparire nel maggior interesse della verità, della giustizia e del pubblico bene e decoro, l'uomo che vi si dedicasse farebbe senza dubbio opera degna, ed un giornale ispirato da lui dovrebbe trovare fra i suoi confratelli un posto indisputato.

—

Di questa specie di pubblicisti, oltrechè di alcuni di essi che nobilmente e sapientemente si occuparono della critica letteraria, ve ne furono parecchi in questi ultimi anni, i quali seppero con arguto ingegno sferzare gli errori e le debolezze umane, o dileggiarle con salutare umorismo.

Diretti al medesimo fine, comparvero alcuni periodici anche fra noi. I loro collaboratori non mancarono di spirito e di penetrazione, ed avrebbero fatta più degna riuscita qualora fossero state da essi meglio osservate la pulitezza e la decenza e si fossero astenuti da volgari esorbitanze. Le triviali scurrilità e le contumelie all'indirizzo de' loro emuli nel campo giornalistico, o di altri cittadini più o meno attaccabili, screditarono anche quelle poche verità che fra le nubi di un male ispirato frasario di tratto in tratto pur lampeggiavano. I loro traviamenti li condussero a quel fine a cui tutte le cose che mancano di buoni elementi per mantenersi, devono necessariamente pervenire. Sparirono senza il compianto neppure di quelli ai quali promossero una fugace ilarità.

—

Non è di questo genere il giornale critico al quale intendo alludere. La critica, secondo me, dev' essere basata alla verità ed al sano giudizio, dev' essere dignitosa, deve avere uno scopo morale ed educativo ; e perchè riesca appetitosa e gradita anche a quelli che più rifuggono dalle sue lezioni, dev' essere trattata in modo elegante e vivace e condita di spirito.

Ma lo spirito vero è una merce di grande pregio, e quasi introvabile fra quella straordinaria dovizia di spirito di cui oggi fanno pompa i tanti che pretendono al vanto di spiritosi. Ammesso questo, un buon giornale critico sarà sempre un desiderio, com' è un desiderio non ancora realizzato la comparsa nel nostro mondo letterario d' una mente creatrice che faccia risovvenire il Parini, l'Alfieri, il Giusti.

Oltre alla deficienza attuale di spirito di buona lega, necessario ad agevolare il successo della sana critica a mezzo d' una effemeride a ciò predisposta, fa d' uopo considerare che, come dice il Gozzi, tutto quello ch' è vera utilità dello spirito dispiace agli uomini comunemente ; per cui a chi preme il loro favore, conviene lo astenersi dal proferire parole che dieno indizio di voler beneficare l'intelletto e correggere il costume di quelli.

Questa insofferenza del pubblico a lasciarsi correggere dalla buona critica, non è quindi cosa nuova ; però in giornata si accentua più che mai.

Il pubblico odierno ama quegli scritti che servono a blandire le sue passioni e che meglio si attagliano ai suoi gusti, non sempre squisiti.

—

Se il tentativo di fondare un giornale ordinato a coscienziosa censura degli errori intellettuali nelle opere letterarie e degli abusi e pregiudizi che si manifestano nei pubblici costumi, non potesse in verun modo attecchire, e se tale insuccesso non potesse addebitarsi a chi volonteroso e capace si avventurasse in questo nobile arringo, ma sibbene alle predilezioni di quelli che alimentano il giornalismo odierno, lo appartenere alla società attuale, che si proclama illuminata e sulla via del vero progresso, senza propriamente esserlo, sarebbe una ventura per la quale dovremmo felicitarci assai magramente.

F. B.

Gazzettino Commerciale

Rivista settiman. sui mercati

Ufficiale.

Settimana 23. *Grani.* Persistono le solite cause, più volte accennate, per le quali il mercato granario si mantiene scarsamente provvisto. Limitandosi però le provviste ai soli bisogni giornalieri la poca roba che si porta sulla piazza è sufficiente a coprire le domande.

La speculazione si mantiene inattiva.

Foraggi e combustibili Fiacchezza è la nota predominante in questo mercato.

Foglia di gelso.

Con bacchetta al quintale lire 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 19.80, 20, 21, 22, 23, 23.50, 24, 25, 27, 26, 28, 29 30.

Senza bacchetta al quintale lire 10, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 35.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l. 1.80
»	»	»	» 1.70
»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	» 1.40
»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	» 1.30
»	»	»	» 1.20
II.a qualità,	»	»	» 1.50
»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	» 1.30
»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	» 1.10

Carne di vitello.

Quarti davanti al ch. l. 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.60 1.70 1.80 2.—

Il ritiro di Bismarck

trasforma gli ammirativi in interrogativi...

Berlino, 9 Nel suo discorso innanzi alla Commissione militare, il cancelliere De Caprivi combattendo la riduzione della ferma, così si espresse: «Il ritiro di Bismarck ha creato circostanze meno sicure che quando la sua figura gigantesca affascinava il mondo. Molte cose che apparivano allora seguite da un punto ammirativo, prendono adesso un punto interrogativo. Capisco benissimo il desiderio che il ritiro non fosse successo, oppure che il Bismarck ritornasse *(dinieghi vivissimi)*. Una volta doveva succedere; tanto vale sia successo adesso. Gli affari più insignificanti ci divengono difficili adesso che Bismarck non getta più sulla bilancia il proprio peso. Faccio assegnamento sul patriottismo degli amici, di tutti. Lasciamo passare un altro anno, poscia, occorrendo accetterò lieto la lotta, i contrasti. Adesso la lotta mi rende ancora peritante.»

Pubblicazioni.

Anche per questo mese l' editore Ulrico Hoepli ha compiuto numerose e notevoli pubblicazioni che annunciamo e raccomandiamo volentieri ai nostri elettori:

Del *Corpus scriptorum ecclesiasticorum latinorum* è uscito *Lactantius L. C. F.*, **Opera Omnia**, recens. *S. Brandt et G. Laubmann* **Parte I**: *Divinae institutiones et epitome divinarum institutionum*. In-8 grande. L. 30. Per la *Biblioteca scientifica-letteraria*: **Le gesta del Cid, del prof. Restori.** È una utilissima antologia spagnola da servire come libro di testo per le esercitazioni letterarie in tale lingua. V'è aggiunto un piccolo glossario per la spiegazione dei vocaboli meno noti (L. 5.50). È uscito il III volume, con cui si completa l' opera, degli **Annali d' Italia** del compianto Ghiron, già prefetto della Braidense. Con questo volume si è completato lo studio di un decennio del periodo storico che corre dal 1861 al 1870 (L. 6).

Per l' ottima collezione dei *Manuali Hoepli*, si hanno ora i seguenti nuovi volumetti, tutti legati in tela: **Aritmetica razionale del dottore F. Panizza** professore al R. Liceo di Alessandria (L. 1.50). — **Pomologia artificiale** di Michele Del Lupo, professore di Zoologia e Botanica nel R. Istituto tecnico di Torino (L. 2). — **Frutticoltura del dott.** *Domenico Tamaro*, direttore della Regia Scuola pratica di agricoltura in Grumello del Monte (Bergamo) con 63 incisioni (L. 2). Questi due Manuali fanno parte della *Serie pratica*. Per la serie speciale notiamo: **Il cavallo** (L. 2.50) e **il Piccolo dizionario di termini delle corse** (L. 1.) pregevolissimi lavori dell intelligente specialista, conte Volpini, tenente colonnello.

Tavola murale dei tipi e costumi delle principali razze umane non europee, con testo del prof. F. Sordelli (L. 8.50) Questa tavola riesce di ottimo aiuto nell' insegnamento oggettivo tanto nella Scuola quanto in famiglia, presso cui non potrà quindi non avere lieta accoglienza. In fine, per la *Classe degli studi giuridici e politici*: **Teoria generale degli effetti economici delle imposte** del dott. *Conigliano*. Saggio di Economia pura (L. 5.50). È uno studio diligente e completo sulla materia.

Malandrini audaci.

Roma, 10. Stanotte due sconosciuti assalivano in Via Quattro Fontane, un signore americano, James Bottler di New-York, intimandogli di sborsare i denari. L' americano reagì e gli aggressori, dopo averlo alleggerito d' un marengo, gli vibrarono sette coltellate non gravi però dandosi poi alla fuga. Il Bettler fu condotto all' ospedale Non sa dare alcun indizio sugli aggressori.

Notizie Telegrafiche.

Si ricomincia

Saint Etienne, 10. Su quindicimila minatori cinquemila si sono messi in sciopero.

Lione, 10. I gazisti scioperano da ieri. Chiamaronsi operai dal di fuori. Per ora il servizio del gas lo fanno le guardie municipali e i soldati.

Austria, Bulgaria e Serbia,

Budapest, 10. L'esposiz. di Kalnokk, alla Delegaz. stabilisce lo sviluppo pacifico della Bulgaria che, migliorando i rapporti commerciali ed aprendo nuove comunicazioni, si occupa di assicurare la sua prosperità e di consolidare il suo credito. Circa alla Serbia abbiamo fatto di tutto per conservare dei rapporti desiderabili.

Può essere che il governo e la reggenza serba sieno animati di buona volontà la corrente attuale, non amichevole se non ostile all' austria, è forse più forte della autorità della reggenza. Gli elementi indigeni in quel paese (leggi elementi russi) abusando della libertà di stampa possono provocare dei grandi danni.

La monarchia non lasciò giammai la Serbia in dubbio che le buone relazioni serbo-russe sieno desiderabili e che queste non rendono necessari rapporti ostili con l' Austria-Ungheria.

Il delegato Bilinski avendo attribuito il complotto Panitza al non riconoscimento della Bulgaria, Kalnoky rispose che anche Alessandro di Battemberg, principe riconosciuto, fu rovesciato da una rivolta militare. In gran massa la popolazione era estranea al complotto Panitza, ciò che prova che la cospirazione era importata dal di fuori da elementi scontenti senza trovare eco nel sentimento nazionale, nè nel desiderio popolare di vedere un cambiamento sul trono. La mancanza di riconoscimento formale non si fece molto sentire in Bulgaria

Sarebbe assai desiderabile legalizzare lo stato di cose in Bulgaria, ma ciò non dipende esclusivamente dall' Austria Ungheria.

ULTIME.

Potsdam, 10. Al pranzo di Corte in onore del Principe di Napoli assisteva De Caprivi. Alle ore nove tutte le orchestre delle guarnigioni di Berlino e di Potsdam fecero una serenata, cui assistettero dal balcone del castello i Sovrani, i Principi, folla enorme.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti coloro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperare in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono; a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

BACHICULTORI!

Prima di provvedervi di **Seme - Bachi** per la ventura campagna, consultate il programma della Casa Cav. **G. QUIRICI e Figlio** di Pavia, che vi sarà spedito gratis, dietro semplice biglietto di visita.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto di spone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserselo meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e lucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse;

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio.

Bum! Bum! Bum! e Bum! Bum! Bum!

Battaglione, avanti, marche!

Ecco il generale col piumato elmo; ecco la Bandiera gloriosa... Viva l'Italia!

E pestava i piedi dal giubilo il piccolo *dimostrante*, fermo davanti ad una vetrina scintillante per mille gingilli e giocatoli. Sua madre, in piedi dietro di lui, sorrideva felice e superba al piglio soldatesco del fanciullino.

La vetrina è quella del **BERTACCINI DOMENICO** situata in **Udine, Via Mercatovecchio.**

Là sono giocattoli di tutte le sorta. Insieme col bimbo v'era anche una ragazzetta, la quale contemplava estatica le magnifiche bambole, le casettine graziose con tutte la masserizie della cucina ed i mobili del tinello e delle camere. Si vedeva che l'istinto, comune a tutte le fanciullette, della casa e della famiglia, in lei trovava la più completa soddisfazione.

La buona mamma — e quali mamme sono mai cattive! — non seppe resistere al pensiero di rendere felici con poca spesa i suoi cari figliuoli; ed entrò nel negozio. Fu accolta dal signor **DOMENICO BERTACCINI** col sorriso sulle labbra. In breve l'accordarono; alegri e contenti uscirono dal negozio i bimbi, allegra e contenta la mamma; e ci rimase allegro e contento anche sior Meni, che vedeva essere apprezzati i suoi sforzi per render più, le soddisfatta l'umanità piccina.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE *(provvisoriamente sospesa)*

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

L'acqua minerale ferruginosa di

S.TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igienico 1880)

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile

L'acqua minerale di

S.TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; alla grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, medico primario
docente nello Spedale civile di Venezia

COSTO delle Bottiglie *grandi* in Milano Cent. **80** cad.
» delle Cassette di 30 bott. gr. in Milano L. **25** cad.
» delle Bottiglie *piccole* in MILANO Cent. **60** cad.
» delle Cassette di 30 bott. piccole in Milano L. **18.50** cad.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano **A. Manzoni e C.**, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Morose.

In Udine presso **F. Comelli — G. Commessati — G. Girolami.**

5

Notizie di Borsa.

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 10.

Rendita Ital. 1 gen. 98.20 —.— id. id. 1 luglio 96.05 —.— Azioni Banca V. in conto termine da 27.7 id. Banca di C. 292. Veneto da id. Società Veneta Costruz. —.— id. Cotonificio V.N. 283. Obblig. Prestito di Venezia a premi da 24.75 25.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 123.20 a 123. 0 Francia sconto 3, a vista da 100.75 a 100.95 Londra sconto 3, a vista da 25.14 a 25.21 a tre mesi da 25.19 a 25.25 Svizzera sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da —. a — Vienna - Trieste sconto 5, a vista — a 217.2 (4 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi a 216.—

SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6 —

MILANO, 10.

Rend. Ital. da 98 20 a —.— Cambi Londra da 25.18 a . Camb Francia da 100.80 a —. Cambi Berlino da 124.45 a —.

FIRENZE, 10

Rend. Ital. 98.40. Cambi Londra 25.18 Cambi Francia 100.85 Az. F. Mer. 776.— Az. Mobiliare 35.—

TRIESTE, 10

Napoleoni	9.30.—	9.31.—
id. pronti per fine luglio		
Zecchini	5.60	5.62
Lire Sterline	11 65	11.70
Lire Turche		
Londra	116 65	117.—
Francia	46.35	46.50
Italia	45.90	46.15
Bancan. ital.	46 05	46.15
Dette Germ.	57.25	57 35
Rendita aus. in carta	89.10	89 20
Detta arg.		
Ren. ungher. in oro 4 0/0	103 50	103 75
id. in car. 5 0/0	99.60	99.80
Crédit da	305.—	309.—
R. Italiana	95.1/4	95.3/8

Croce rossa Ital. 14.30 a 14.80 Lotti turchi 39.— a 39.5) Serbi 3 0/0 37.— a 37.50 Serbi nuovi 5.30 a 5 58.

Lievi oscillazioni con tendenza alquanto più fiacca, in armonia ai delle Borse estere. Più sostenuti cambi. dopo Borsa hanno ripresa sui corsi di Berlino.

Le Obbligazioni fondiarie del Banco di Napoli ebbero acquirenti a 475.

VIENNA, 10.

Azioni Credit. 306.25 Biglietti 1860, 140 — Detti 1864 176.— Rendita austriaca in carta 89.15 Ferrate dello Stato 230.25 Dette Settentrionali Napoleoni 9.31.1/2 Lotti Turchi Azioni Credit ungherese 344.— Lloyd austriaco 346 Banca anglo-aus. 155.80 Lombarde 141.50 Union Banck 256.50 Landarbank 235.40 Prestito comunale viennese 147.75 Rendita austriaca in oro 109.60 Detta ungherese in oro 4 0/0 Detta detta 4 0/0 103.85 Detta detta in carta 5 0/0 99.80 Azioni tabacchi 124.50 Ferma.

LONDRA, 8

Inglese 98.9 16 Italiano 96.7/8

BERLINO, 10

Mobiliare 166.70 Austriache 99.90 Lombarde 51.60 Rendita italiana 95.90

PARIGI, 10.

Rendita Fr. 3 0/0 95.— Rendita 3 0/0 per 92.45 Rendita 4 1/2 105.15 Rend. it. 97.15 Cambi su Londra 25.20 Consolidato inglese 97.1/2 Obbligazioni ferr. italiane 336.50 Cambio italiano —.— Ren. turca 19.65 Banca di Parigi 845. Ferrovie tunisine 501.— Prestito egiziano 495.31 Prestito spagnuolo est 77.81 Banca di sconto 527 50 Banca ottomana 616.87 Credito fond. 1212 Azioni Suez 2367.

AMARO D' UDINE

(Premiato alla Esposizione Provinciale, 1883.)

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si ottturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

La Tipografia della Patria del Friuli — stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 — **FELICE BISLERI** — *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Avvisi in 4.a pag. a prezzi miti.

Udine, 1890. *Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.*